



COMUNE DI ARTOGNE

PROVINCIA DI BRESCIA

DELIBERAZIONE N. 11

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria - prima convocazione

Oggetto: Addizionale Comunale IRPEF anno 2019

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventotto** del mese di **marzo** alle ore **20,00** nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente	Assente
BONICELLI Barbara	X	
STERNI Cristian	X	
ARRIGONI Roberto	X	
ANDREOLI Giuseppe	X	
FONTANA Eleonora	X	
RAVELLI Lino	X	
RAVELLI Valerio Mario	X	
CANTONI Fabio	X	
COTTI COMETTI Gualtiero	X	
CESARI Gianpietro	X	
GHIRARDELLI Attilio	X	
ANDREOLI Federico	X	
SERIOLI Renzo	X	
Totale	13	

Partecipa all'adunanza il Segretario comunale Dott. Giovanni Stanzione, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

La dott.ssa **Barbara Bonicelli**, nella sua qualità di **Sindaco**, assunta la presidenza e constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento **n. 5** all'ordine del giorno.

Deliberazione n. 11 del 28/03/2019

Oggetto: Addizionale Comunale Irpef anno 2019

SINDACO:

Prego, Cotti Cometti.

ASSESSORE COTTI COMETTI:

Con questa delibera si interviene sull'aliquota relativa all'addizionale comunale Irpef portandola dallo 0,5 allo 0,8 sulla base di quanto ammesso dalla relativa legge istitutiva. La necessità di garantire la solidità e l'equilibrio finanziario comporta il ricorso a questa azione fiscale sbloccata dal 2019 che permetterà all'ente di disporre di circa 120.000 euro.

SINDACO:

Perché abbiamo fatto questa triste mossa. Ci siamo resi conto che nel corso degli anni il deficit, il buco lasciato dall'idrico si aggira tra gli 80 e i 100.000 euro ogni anno. Questo vuol dire che andando a emettere tutte le bollette copre l'anno scorso il 47% di quello che era il costo complessivo del servizio idrico integrato per cui la prima domanda che ci siamo posti è : come facciamo a far sì che il 47% diventi qualcosa di più? Andiamo a modificare le tariffe dell'acqua che potrebbero anche permetterci di fare quegli interventi sugli acquedotti in maniera più serena senza doverci inventare una finanza creativa. Questi soldi sono tanti perché se noi pensiamo che tutti gli anni..., senza calcolare chi non paga la bolletta ma quello è un altro conto..., abbiamo pensato..., andiamo a modificare le tariffe dell'acqua e lì ci siamo scontrati con una triste realtà ossia che non è possibile modificare le tariffe dell'acqua che sono ferme al 2003. Noi abbiamo bollette calcolate su tariffe ferme al 2003. Le tariffe dell'acqua non si possono modificare proprio perché il Comune ha aderito all'Ato. L'Ato ha una titolarità sulle tariffe dell'acqua. E con annesso regolamento quindi per rifare le tariffe e presentarci all'agenzia AEEG che io non so mai cosa vuol dire per esteso, con un regolamento fatto senza titolarità, a quel punto lì ci siamo fermati perché non era legittima questa cosa per cui siamo vincolati all'ambito territoriale. Questo ha fatto sì che abbiamo dovuto pensare a come distribuire tra tutti i cittadini il costo per andare a fare un pareggio di bilancio per quanto riguarda l'idrico quindi la opzione è stata di pensare all'Irpef che va a gravare su cittadini che tutto sommato hanno una busta paga a fine mese quindi non dovrebbero essere in condizioni di povertà o disagio. Alla fine a busta paga è veramente un paio di caffè al mese. Poi dipende però è un pacchetto di sigarette, forse. Per cui con questi soldi che incassiamo, che sono 120.000 euro di gettito certo, noi riusciamo a coprire questo enorme buco dell'idrico e questo ci permetterà di poter intervenire tempestivamente e con una certa serenità su tutte le rotture che ogni giorno si presentano sul nostro territorio senza dover inventare salti strani all'interno del bilancio per prendere soldi che dovrebbero entrare dall'idrico e invece lì non entrano. Per cui questo è quello che riguarda questo aumento. Quest'anno dovrebbe esserci la copertura del 55% e abbiamo

un 118.000 euro di entrata contro 215.000 euro di uscita. In questi 215.000 euro pesa il depuratore di Costa Volpino che tutti noi paghiamo. Quest'anno c'è stato un aumento anche lì per cui ogni anno aumentano unilateralmente e noi ci troviamo a dover sopperire. Purtroppo dobbiamo adeguarci. C'è qualcuno che ha...

CONSIGLIERE GHIRARDELLI:

Alcune puntualizzazioni sul costo di copertura del servizio idrico. Nel 2014, andate a verificarlo, la percentuale di copertura è di meno 40.000 euro. Nel 2015 il 70% di copertura, meno 38.000 euro. Nel 2016 il 69% di copertura, meno 50.000 euro. Consuntivo 2017, 68.000 euro. Quest'anno mi risultano 111.000 euro di differenza e 54% di copertura. In bilancio si passa da 181 a 241.

SINDACO:

Io non voglio confondere le due cose. Teniamole separate. Abbiamo 215.000 euro e 346 di spesa prevista per quest'anno, calcolando che dal 2014 al 2019 purtroppo ci sono stati gli aumenti per interventi sugli acquedotti che stiamo facendo. C'è dentro tutta la previsione di costo di quest'anno. Oltre al depuratore tutto quello che sono le..., spese del servizio di depurazione e imposta taxa di servizio, di 118.000 euro di entrata prevista, 215.000 euro di uscita. Questo è quello che è oggettivamente quello che abbiamo in bilancio. La copertura si aggira al 55%.

CONSIGLIERE GHIRARDELLI:

Passa da 181 a 241.

SINDACO:

Dobbiamo recuperare i soldi per poter andare a intervenire sull'idrico.

CONSIGLIERE GHIRARDELLI:

Io ho appena detto più 60.000.

SEGRETARIO:

Diciamolo bene, allora. Acquedotto, fognatura e depurazione. Poi forniremo l'elenco delle spese: servizio idrico, manutenzione ordinaria, riparazione, 12.000 euro, progetto lettura contatori idrici bollettazione ordinaria, spese per l'analisi dell'acqua, spese per la gestione del servizio depurazione, 120.000 euro soltanto per il servizio di depurazione a fronte del totale di 166.000 euro. Quindi su 166.231 euro 120.000 sono per soltanto ed esclusivamente per la quota del depuratore, che rispetto all'anno scorso costa 35.000 euro in più perché altrimenti il depuratore è la voce più importante e ammonta a 10 volte le depurazioni. Poi abbiamo la quota capitale dei mutui, 37.925. Quindi 166.231, 37.925, il personale al 50%, 15.700 euro e fa già 219.856 e poi abbiamo naturalmente tolto l'iva per un totale di 215.346 e se togliamo l'iva andiamo a 210.000 di costi. 120.000 sono solo per la depurazione. Gli altri 90.000 li dobbiamo o no tirar fuori per gestire... Però il dettaglio

è interessante. L'ho letto solo per conoscenza. Se un Comune spende 210 di cui 120 per la depurazione, di cui nessuno parla, la matematica non è un'opinione. Quella è una voce su cui mi piacerebbe ascoltare qualcosa. Mi date l'occasione comunque di dettagliare.

CONSIGLIERE GHIRARDELLI:

Queste percentuali sono sempre state indiscusse nelle Commissioni precedenti. Non è una novità.

SEGRETARIO:

E anche negli altri Comuni la copertura stiracchiata è sempre al 40% e alla fine poi si copre solo il depuratore. E' aumentata di 35.000 euro rispetto all'anno scorso.

SINDACO:

Prego, Cesari.

CONSIGLIERE CESARI:

Ti devo una risposta. Hai dato una colpa. Farò velocissimo a rispondere. Non vedo l'ora che passino 3 anni per poi smettere di sentir dire che è colpa dell'Amministrazione per qualche cosa. Hai detto che è dal 2003 che sono ferme le tariffe, hai detto che era per i tubi, aumenta il depuratore ma la colpa è di chi aderiva all'Atoo. Hai detto così, che nella nostra Amministrazione ti abbiamo obbligato a non aumentare le tariffe. Dici due cose sbagliate. Ti invito ad andare sul sito Facebook del Maglio . Invito tutti. Perché ti ho dato una risposta dettagliata e tecnica, parlando di collegato ambientale e non voglio tediare i nostri ospiti ma ti dico semplicemente che la tariffa non puoi aumentarla perché lo dice la legge, che tu sia nell'Atoo che tu sia nella Siv. Con la Siv abbiamo fatto un'operazione bellissima con delle persone di Valle Camonica Servizi e con Cantoni, Ravelli presenti quando abbiamo aderito. Le spese camune venivano compensate con un aumento tariffario e distribuite su più Comuni. Poi i discorsi tecnici, che sono cambiati, andate a leggere cosa vuol dire collegato ambientale, hanno fatto sì che la Siv si vuotasse. Non era una cosa attrattiva. Si doveva aderire a qualcosa di serio. In quel momento la cosa più seria era l'Atoo ma non è l'adesione che non ti fa aumentare le tariffe e in ogni caso se fosse stato quello vorrebbe dire che tu se oggi fossi con la Siv e io non avessi aderito all'Atoo avresti aumentato le bollette dell'acqua perché hai appena detto che siccome aumenti l'addizionale Irpef per compensare l'acqua, avresti avuto l'acqua e non avresti avuto l'addizionale Irpef. Le tasse sarebbero aumentate comunque. Ho voluto rispondere.

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

Hai ragione, voi avete aderito all'Atoo ed eravate d'accordo con questo principio.

CONSIGLIERE CESARI:

Se ti ricordi ne avevamo anche parlato perché l'unico che poteva dare dei soldi da investire in depuratori di

Montecampione era l'Ato. Abbiamo agito per il bene del territorio.

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

L'Ato di Brescia fa gli investimenti dove l'acqua non c'è, come priorità. E dov'è che l'acqua non c'è? Non qui. Quindi fanno investimenti nei pozzi in pianura e impariamo anche noi.

CONSIGLIERE CESARI:

Si può fare a meno di aderire all'Ato?

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

Fino adesso abbiamo potuto.

CONSIGLIERE CESARI:

In quel momento non si poteva. Perché hanno detto "noi abbiamo una sorgente con l'acqua"... , devi dichiarare il falso? Devi dichiarare che hai delle sorgenti..., non eravamo in quelle condizioni...

CONSIGLIERE RAVELLI LINO:

Comunque noi l'Ato se possiamo evitiamo... Siccome a noi i pozzi non servono perché ce li abbiamo vediamo se riusciamo a far qualcosa qui.

CONSIGLIERE ARRIGONI:

Ne abbiamo già parlato nel Consiglio precedente. Per concludere bisogna prendere la responsabilità di dire che era stata una vostra scelta politica perché non potete dire che eravate obbligati quando tutti gli altri Comuni hanno fatto ricorsi. Ma, scusa, nell'Ato di Brescia se voi dite "siamo entrati perché c'è necessità di fare interventi che un Comune non può sostenere", allora posso dirti che è una scelta però non dite che eravate obbligati. Dite che l'avete fatto per quello.

SINDACO:

Votiamo il punto numero 5 all'Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- l'articolo 52, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene all'individuazione degli elementi strutturali dell'obbligazione tributaria;
- il decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 istituisce l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche che si compone di:
 - un'aliquota di compartecipazione, stabilita con decreto del Ministero delle Finanze entro il 15

dicembre di ogni anno ed uguale per tutti i comuni, rapportata agli oneri derivanti dalle funzioni trasferite ai comuni ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 a cui corrisponde un'uguale diminuzione delle aliquote IRPEF di competenza dello Stato (art. 1, comma 2);

- un'aliquota "variabile", stabilita dal Comune nella misura massima di 0,8 punti percentuali (art. 1, comma 3);
- l'art. 1, commi 3 e 3bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), prevede:
3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.
3bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali.;
- con delibera di consiglio comunale n. 16/2014 il Comune di Artogne ha istituito l'addizionale comunale mediante approvazione del relativo regolamento di attuazione fissando l'aliquota nella misura dello 0,5, confermata anche per l'anno 2015 con delibera di CC n. 19/2015

Rilevato che, in materia di addizionale comunale all'IRPEF e relativo potere dei comuni di deliberare aumenti attraverso variazioni dell'aliquota, il legislatore non ha confermato per l'anno 2019 la sospensione del potere di aumento dei tributi, ferma dal 1.1.2016, permettendo agli enti di incrementare l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF sino al massimo dello 0,8%, prevista dallo stesso articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 (conv. in L. n. 148/2011);

Considerato che i livelli di spesa e di incasso di entrate raggiunto dal comune necessitano di un intervento sul fronte delle risorse disponibili al fine di mantenere e garantire gli attuali standard di servizio e l'equilibrio del bilancio

Ritenuto di intervenire mediante l'aumento di 3 punti dell'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF che passa dallo 0,5 allo 0,8 % mantenendo un'aliquota unica, quantificando presuntivamente in € 331.611,00 (il gettito 2018 era indicato in 210.231,00) il gettito dell'addizionale IRPEF derivante dall'applicazione dell'aliquota unica citata;

VISTI:

- l'art. 53, comma 16, l. 23/12/2000 n. 388 come modificato dall'art. 27, comma 8, l. 28/12/2001 n. 448, che prevede: "il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione";
- l'art. 1, comma 169, l. 27/12/2006 n. 296, che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del bilancio di previsione.
- Il Decreto 25 gennaio 2019 che ha posticipato al 31 Marzo 2019 il termine ultimo di approvazione del bilancio degli enti locali per l'anno 2019

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 dal Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 267 del 18 agosto 2000 dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità contabile;

Con n. 9 voti favorevoli, astenuti zero, contrari 4 (Cesari, Ghirardelli, Andreoli Federico, Seriola) n.13 consiglieri presenti e votanti in forma palese;

DELIBERA

1. di determinare nella misura dello 0,8% l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF per l'anno 2019;
2. di dare atto che per effetto delle disposizioni sopra citate la nuova misura trova applicazione dal 1.1.2019
3. di quantificare presuntivamente in € 331.611,00 il gettito derivante dall'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF;
4. di rinviare quanto non previsto dalla presente deliberazione al Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale IRPEF ed alla normativa vigente in materia;
5. di demandare al Responsabile del Servizio Tributi la trasmissione del presente atto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Indi, su proposta del Presidente, stante l'urgenza di provvedere,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 13 su n. 13 presenti, espressi per alzata di mano dai presenti;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134.4 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.

N.B.: Per quanto non riportato si fa richiamo alla registrazione audio agli atti di questo Comune e pubblicata on line sulla home page all'indirizzo <http://www.comune.artogne.bs.it/pages/home.asp> "Registrazioni audio del Consiglio Comunale"

PARERE ESPRESSO
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 49.1 E 147-bis DEL D.LGS. 267/00 E S.M.I.
E DELL'ARTICOLO 5 DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si esprime parere favorevole sulla **regolarità tecnica** della proposta di deliberazione



Il Responsabile del Servizio Tributi
(Quetti Rinaldo)

Si esprime parere favorevole sulla **regolarità contabile** della proposta di deliberazione



Il Responsabile del Servizio Contabilità e sviluppo
(Dott. Giovanni Stanzione)

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Consigliere Anziano
(Arch. Cristian Sterni)

Il Sindaco
(Dott.ssa Barbara Bonicelli)



Il Segretario Comunale
(Dott. Giovanni Stanzione)

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Articolo 124 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.)

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line in data odierna e per 15 giorni consecutivi.

Lì, 10 APR 2019

Il Segretario Comunale
(Dott. Giovanni Stanzione)



=====
La presente deliberazione è:

- stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134.4. del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.
- divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134.3 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i., dopo il 10° giorno dalla pubblicazione.

Lì, _____



Il Segretario Comunale
(Dott. Giovanni Stanzione)